TORINO
Anno 78 - Num. 343
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-640

LA STAMPA

VENERDI'
8 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

SOTTO UNA CUPOLA DI FUOCO

Da 48 ore infuria senza posa la battaglia del Lamone

Centinaia di cadaveri galleggiano sul fiume

Fronte italiano, 7 dicembre.

La battaglia del Lamone è in pieno sviluppo.

Da 48 ore tuona senza posa il cannone nella valle a sud di Faenza ed ai colpi sordi dei grossi e medi calibri s'intercala il martellare rapido delle armi automatiche che stendono un sipario di proiettili sul fiume che trascina centinaia di cadaveri.

Di giorno e di notte, su zatteroni, battelli pneumatici ed a nuoto, truppe britanniche e indiane tentano di raggiungere la sponda occidentale del Lamone, ma ogni volta che un galleggiante o anche un solo uomo tenta il traghetto, il fuoco si fa più serrato e la cortina di acciaio ancor più inesorabile. Quando qualche gruppo riesce nell'intento, balzano, allora, all'attacco i granatieri del Reich e, prima ancora che possa consolidarsi, viene travolto, costretto a ritirarsi o ad alzare le braccia.

Così, innumeri volte nello spazio di due giorni e due notti.

Per vincere questa feroce resistenza il nemico ha coperto un piccolo tratto di sponda, nella zona di Errano, con il tiro di numerose batterie.

Dalle postazioni di monte Carla, monte Gebolo, di Rivalta e Santa Lucia, numerose batterie britanniche hanno aperto il fuoco su Casa Rossa, un cascinale a ridosso del fiume, coprendo di una cupola protettiva una zona di poche centinaia di metri quadri.

Dopo che il tiro intenso aveva sconvolto il terreno metro per metro, reparti anglo-indiani si passavano all'assalto, ma dalle macerie di Casa Rossa, dai resti del mulino distrutto, balzavano i germanici ricacciando in acqua il nemico e catturando prigionieri.

L'artiglieria britannica riprendeva, quindi, con aumentato furore il suo martellamento e, quando quasi sicuro poteva parere l'esito, le fanterie ripetevano l'assalto.

Così per sette volte, invano; fino a quando i germanici abbandonavano la posizione, divenuta ormai insostenibile; e un forte reparto britannico poteva attestarsi su di una zona, profonda circa 800 metri, oltre il fiume.

Era, allora, la volta delle Pak, e gli artiglieri del Reich fanno tappeto di proiettili sulla breve testa di ponte avversaria, stendendo una cortina alle sue spalle, per impedirne i rifornimenti, mentre fanterie e truppe d'assalto tedesche la comprimono ai lati.

Nei rimanenti settori del fronte adriatico si sono avuti solamente deboli attacchi avversari a nord-ovest di Ravenna, che, dalle due parti della via Adriatica, sono stati respinti da fucilieri e reparti anticarro tedeschi. Le formazioni canadesi ed inglesi, duramente provate nei giorni precedenti, non hanno più avuto la forza di intraprendere operazioni di grande portata.

A sud di Bologna reparti d'assalto tedeschi sono penetrati di sorpresa nelle posizioni degli americani ed hanno fatto saltare numerose ridotte rientrando nelle proprie linee con prigionieri.

Il Comunicato germanico

Berlino, 7 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Le inondazioni a sud-ovest di Arnhem hanno assunto una tale estensione che il nemico è costretto ad abbandonare in gran fretta sempre nuove porzioni delle sue posizioni sulla sponda meridionale del Reno inferiore.

Nel settore di Aquisgrana gli attacchi avversari sono diminuiti di numero e di violenza. La nostra artiglieria ha martellato con fuoco concentrato nuove posizioni di apprestamento. Ripetuti attacchi di reggimenti americani contro il settore della Roer nei pressi di Jülich, si sono infranti con perdite particolarmente elevate per il nemico.

Dalle due parti di Saarlautern si combatte attorno ad alcuni gruppi di ridotte. A nord-ovest di Forbach gli attacchi americani hanno potuto guadagnar terreno solamente in misura minima, mentre a nord-est di Saaralben i tentativi nemici di sfondamento si sono infranti nel nostro terreno principale di combattimento. Truppe corazzate scelte hanno distrutto in queste operazioni 25 carri armati e 2 autoblinde dell'avversario.

A nord e a nord-ovest dell'ansa del fronte in Alsazia, nostre truppe hanno migliorate le loro posizioni. A Schlettstadt e a Gemar continuano i combattimenti di strada. Numerose puntate nemiche nei Vosgi sono fallite. Nella zona di Mülhausen e nella foresta di Hart la giornata è trascorsa calma.

In seguito alle perdite elevate subite, soprattutto dai reparti canadesi, nei loro vani tentativi di compiere uno sfondamento sulla costa adriatica, l'VIII Armata inglese ha spostato il centro di gravità dei suoi attacchi nella zona a sud-ovest di Faenza. Gli assalti nemici sono stati generalmente respinti. Il nemico, che aveva fatto irruzione nella nostra linea principale di combattimento, è stato nuovamente ricacciato in contrattacco, eccezion fatta per una infiltrazione insignificante.

Nei Balcani, i nostri movimenti di marcia nel Montenegro e nella Serbia occidentale continuano secondo i piani prestabiliti. Ad occidente del Fruska-Gora poderose forze nemiche hanno attaccato anche ieri le nostre posizioni a sud del Danubio.

Nel settore ad oriente del lago Balaton fino alla zona a nord-est di Budapest, i sovietici hanno continuato i loro attacchi con importanti formazioni di fanteria e di mezzi corazzati. Nella difesa da tentativi nemici di aggirare Budapest dalle due parti, le nostre truppe hanno inflitto all'avversario perdite elevate.

Sulle pendici meridionali dei monti di Matra e nelle montagne di Bükk, deboli attacchi bolscevichi sono rimasti infruttuosi. Granatieri e truppe alpine hanno ricacciato il nemico da diverse brecce nel settore di Miskolc.

Nelle loro incursioni di ieri, formazioni di terroristi dell'aria anglo-americani hanno sganciato bombe sulla Germania centrale e nord-occidentale, causando danni soprattutto nei quartieri d'abitazione di Bielefeld e di Minden. In serata bombardieri britannici hanno compiuto un attacco terroristico su Osnabrück. Inoltre, sono stati attaccati Giessen e nuovamente il territorio della Germania centrale. Bombardieri veloci britannici hanno compiuto un attacco di molestia sulla capitale del Reich. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 27 aeroplani nemici.

SUL FRONTE ORIENTALE

Nuovo centro di battaglia a nord di Budapest

Fronte orientale, 7 dicembre.

La grande offensiva sovietica in Ungheria aumenta ogni ora di intensità e dalla Drava a Miskolc accaniti scontri si accendono senza interruzione sulle linee della difesa.

La grande battaglia di Budapest è entrata ora in una fase acuta e Malinovsky, sul fronte che si stende a oriente del Danubio, e Tolbukin sul fronte compreso fra la Drava, il Danubio ed il Balaton sembrano ora decisi a gettare sulla bilancia tutto il peso delle loro forze per ottenere il desiderato successo prima che l'inverno venga ad impedire del tutto le operazioni, già rese difficili dal terreno pantanoso.

Di particolare interesse appare la manovra nemica in corso ad oriente di Budapest, nella zona compresa fra Hatvan e Miskolc, dove poderose forze sovietiche sono riuscite ad aprirsi una breccia, incuneandosi con formazioni corazzate di avanguardia sino a 30 Km. a nord della capitale magiara.

Le unità nemiche, riuscite ad irrompere in questo settore, hanno dapprima puntato verso la grande ansa del Danubio, a nord di Budapest, quindi, giunte a circa 30 Km. dal fiume, hanno improvvisamente deviato verso sud, rivelando chiaramente l'intenzione del Comando sovietico di impegnare la difesa tedesco-magiara alle spalle.

Da parte germanica sono state immediatamente poste in atto adeguate contromisure e, attualmente, una grande battaglia è in corso contro le unità blindate avversarie, che corrono il rischio di venire tagliate dalle retrovie.

Mentre ad Atene la sparatoria continua

Lo "scandalo Stettinius" nel quadro dell'inasprita tensione fra Londra e Mosca

L'Ambasciatore inglese al Cremlino chiamato a Londra per conferire - Irosa polemica di stampa anglo-americana

Si prevede un nuovo incontro di Churchill con Roosevelt

Stoccolma, 7 dicembre.

Lo «scandalo Stettinius» ha scosso profondamente l'opinione pubblica britannica dai cui occhi cade definitivamente la benda che finora aveva, più o meno, ricoperto la visuale di quella tremenda «guerra nella guerra» che Mosca e Washington, ora da sole, ora unite, combattono contro l'alleata Inghilterra per strapparle, l'una, il controllo di ogni zona europea, mediterranea e medio-orientale e, l'altra, per privarla a proprio beneficio dell'Impero coloniale e dei traffici marittimi ed aerei.

La suicida politica di Churchill appare ora evidente all'uomo della strada che dopo le avvisaglie della Polonia, i sospetti del Belgio e della Francia, le delusioni della Finlandia, della Romania e della Bulgaria più non sa credere alla propaganda di fronte al «caso Sforza» ed alla tragica rivolta di Atene. L'uomo della strada, mentre si trova di fronte al patente fallimento della tanto decantata Carta Atlantica, constata, il che è più grave, che, giunti a dei punti cruciali, non solo Mosca opera per proprio conto contro Londra, ma che Washington, pur svolgendo un proprio non ancora chiarito gioco, concorre a tirar sassi nelle finestre del Foreign Office e del Gabinetto da lavoro di Churchill.

Domande imbarazzanti

Che a Downing Street si sia parecchio preoccupati sulla piega che stanno prendendo le cose lo dimostra l'annuncio che Archibald Clark-Kerr, Ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, è partito stamane per Londra chiamato urgentemente da Eden per riferire. Evidentemente, Churchill ed Eden vogliono sapere dai loro rappresentante al Cremlino che cosa esattamente voglia Stalin con la sommossa dell'EAM in Grecia e con i siluri di Togliatti alle fatiche di Bonomi a Roma.

Clark-Kerr, inoltre, dovrà riferire qualcosa sui colloqui di De Gaulle a Mosca.

Altro argomento di rapporto sarà anche quello della Polonia.

Questi saranno i principali argomenti dei colloqui che l'Ambasciatore a Mosca avrà con i suoi superiori e, come si vede, si tratta, per ognuno di essi, di un episodio di aspra lotta fra Londra ed il suo alleato orientale.

Cenni di questa tensione, del resto, si sono avuti anche nella seduta di ieri ai Comuni, nella quale Eden s'è trovato alle prese con una pioggia di imbarazzanti domande sulla promessa e non avvenuta evacuazione della Tracia e della Macedonia per parte delle truppe bulgaro-sovietiche, sulla posizione di Pierlot a Bruxelles e sul sequestro di beni inglesi operato dai sovietici in Romania.

E' in questo «pasticcio» che Stettinius ha lanciato la sua frecciata nel fianco del collega Eden, sollevando l'entusiasmo della stampa nordamericana e l'indignazione dei giornali inglesi, mettendo il dito sulla piaga delle discordie «alleate» e tirando in ballo quella Carta Atlantica che Churchill amerebbe tanto fosse scordata per sempre.

Su quelli che sono gli umori di Washington è assai espressivo il rapporto alla Reuter del suo corrispondente Paul Scott Rankine.

«Il sentimento, lungamente represso, che i principi della Carta Atlantica venivano gradualmente abbandonati dai dirigenti la politica degli «alleati» — dice il giornalista — ha trovato uno sfogo intenso nell'ondata di critiche contro l'interferenza britannica negli affari interni dell'Italia e della Grecia. A questo sentimento ha dato molta forza il malessere, finora mai espresso, causato dalla politica sovietica nei riguardi della Polonia. E' notevole il fatto che i commentatori hanno usato i termini impiegati ieri da Stettinius e li hanno applicati alla politica russa. Tuttavia non è possibile far errori sulla portata e sulla sincerità delle espressioni di malcontento, nei riguardi della politica britannica, contenuta nell'ammonimento di Stettinius, che gli italiani ed i greci devono essere lasciati liberi di regolare da se stessi i loro affari».

«Gli «isolazionisti» sono, naturalmente, giubilanti e sottolineano che «è follia mescolarsi colla politica delle potenze europee» ed invitano il Governo a «ritirare i nostri uomini appena possibile e lasciare che l'Europa si lavori da sè le sue frontiere e le sue ideologie... sino alla prossima guerra».

«I liberali sono stati pronti a denunciare la «politica reazionaria britannica» in termini che ricordano i loro commenti sulla questione indiana.

«Negli ambienti moderati il più significativo indizio di un punto di vista è il silenzio col quale è stato accolto l'ultimo discorso di Churchill e la profonda preoccupazione in merito alla «unità alleata».

Ondata antibritannica

«In alcuni di questi ambienti si domanda una nuova conferenza alleata e Sumner Wells, nelle colonne del suo giornale, scrive oggi che è imperativo ed assolutamente indispensabile che fra la Russia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sia raggiunto un accordo su quello che sarà il loro atteggiamento.

«Da un punto di vista di politica interna, Stettinius ha scelto con grande abilità il giusto momento per fare, quale Segretario di Stato, le sue prime dichiarazioni di carattere diplomatico. Egli si è assicurato l'appoggio dei più diversi e disparati settori della pubblica opinione ed a giusto diritto può dire di avere adesso dietro di sè il sentimento di tutta la Nazione».

Se si pensa che questo quadro dell'opinione pubblica americana è della «Reuter», cioè dell'agenzia ufficiale del Governo inglese, è facile immaginarsi quale ondata antibritannica si sia scatenata improvvisamente al di là dell'Atlantico.

E', del pari, facile immaginare la reazione della stampa britannica che, con il *Manchester Guardian* in pattuglia avanzata, come minimo, accusa Stettinius di «villania inaudita».

La situazione è così tesa che l'*Exchange Telegraph* si sente autorizzato ad informare d'aver appreso in circoli diplomatici bene informati che si sta progettando un nuovo incontro Roosevelt-Churchill. Scopo della conferenza sarebbe quello di rivedere la politica alleata nei riguardi dei paesi «liberati», dopo i recenti avvenimenti.

Frattanto si apprende che Stettinius ha rifiutato di commentare la dichiarazione fatta da Eden alla Camera dei Comuni.

Da Berlino si ha, infine, che un portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato stamane che, a suo modo di vedere, il «primo tempo del combattimento tra Eden e Stettinius è stato vinto dal Segretario del Dipartimento di Stato americano». Il Ministro Eden non aveva informato gli Stati Uniti della decisione britannica nei confronti di Sforza e Stettinius, che non era alieno dalla pubblicità come il suo predecessore, ha colto al balzo l'occasione per far comprendere al Ministro degli Esteri britannico di non essere accomodante come Cordell Hull».

Il portavoce germanico ha dichiarato, poi, di non credere che l'affare possa svilupparsi in uno scandalo politico di grande portata. E' probabile che tanto il Governo di Washington quanto quello di Londra cerchino ora di attenuare la portata dell'incidente. Tuttavia è notevole il fatto che la stampa americana mantenga sempre un tono aggressivo nei confronti degli inglesi, mentre i giornali britannici, ad esempio il *Manchester Guardian*, il *Times* e la *Yorkshire Post* mostrano che il Ministro britannico delle informazioni ha dato ordine di ricordare agli americani l'appoggio che questi diedero a suo tempo a Darlan ed a Giraud.

Frattanto Mosca conserva un assoluto silenzio su tutta la faccenda.

La rivolta dilaga in tutta la Grecia

Bombardieri e carri pesanti impiegati da Scobie su Atene

Ankara, 7 dicembre.

Il generale Scobie, comandante delle forze «alleate» in Grecia, ha deciso di usare la maniera forte per stroncare l'attività delle bande armate dell'ELAS e, dopo la diffusione di un proclama in cui dichiara di prendere posizione a fianco del governo «sino a quando lo stato sarà riorganizzato e possederà una forza armata legale» ha iniziato operazioni in grande stile contro le forze dell'ELAS che continuano ad avanzare verso il centro di Atene.

Paracadutisti, truppe corazzate e aviazione sono ora impegnate da parte britannica nella lotta che va sempre più assumendo tono di acuta drammaticità.

Dai particolari, che giungono confusi, risulta che, mentre il centro di Atene è quasi del tutto sgomberato, alla periferia, attorno allo stadio e nella zona dell'Acropoli gli scontri proseguono durissimi.

Il *Times* apprende dal suo corrispondente che in Macedonia formazioni di comunisti partigiani si sono impadronite del potere e che a Salonicco le forze dell'ELAS avrebbero occupato numerosi edifici pubblici e ordinato lo scioglimento della guardia governativa, mentre altri tumulti sarebbero scoppiati in Tracia.

La *Reuter* informa che i bombardieri della R.A.F. sono entrati in azione ieri attaccando con bombe e armi di bordo i centri principali di resistenza dei rivoltosi e che numerosi carri armati «Schermann» hanno aperto il fuoco con i cannoni da 75 mm. contro le posizioni tenute dalle ELAS dietro lo stadio.

Tutti i giornali hanno sospeso le pubblicazioni e la situazione alimentare è gravissima in tutto il paese.

Politica sociale della Repubblica

La previdenza agli artigiani

Si è detto da taluno che era ozioso e anacronistico forzare la psicologia degli artigiani alla previdenza — la quale suppone una concezione idealistica della vita — e che questo appariva un eccesso di zelo, nel franamento del costume e dei principii morali. Ma erano sofismi, sfilacciature disfattiste, seppur frastornanti. Fors'anche un residuo della concezione liberale della vita sociale, per cui l'individuo è il regolatore di se stesso e lo Stato una semplice proiezione dell'individuo, nonchè di quell'altra concezione per cui il sindacato è una sopravvivenza classista, ed ogni iniziativa per potenziarlo, direttamente o indirettamente, risulta pleonastica e inattuale.

Il problema previdenziale è sempre stato un problema-base per gli artigiani i quali, e particolarmente in questo attuale periodo, hanno appoggiato le loro richieste alle seguenti considerazioni:

1) che gli artigiani sono sottoposti agli stessi rischi dei dipendenti, in quanto essi partecipano all'intero ciclo lavorativo;

2) che le possibilità economiche e la vita stessa delle aziende sono esclusivamente condizionate alla capacità di lavoro dell'artigiano e che pertanto il sopravvenire d'una malattia o di un infortunio colpisce alla radice, oltrechè il reddito dell'artigiano, la funzionalità dell'azienda;

3) che la struttura della azienda artigiana a profitto limitato impedisce l'accumulazione di adeguate riserve, con le quali far fronte alle possibili crisi aziendali; situazione analoga a quella del piccolo agricoltore, al quale, peraltro, rimane quella ricchezza virtuale ed eterna che è la terra;

4) che la Repubblica Sociale volendo eliminare il pauperismo, vizio millenario della società, non può tollerare che gli artigiani rimangano esposti alle asprezze ed ai rischi della miseria, con danno emergente per l'economia nazionale;

5) che la collettività, e quindi lo Stato, intervenendo con forme assicurative obbligatorie, creerebbero per gli artigiani e per i loro familiari una situazione di tranquillità, che si risolverebbe — in definitiva — a vantaggio della collettività e dello Stato medesimo, costretti anche oggi a intervenire a favore degli artigiani indigenti o incapaci al lavoro nonchè dei loro familiari, con provvidenze omeopatiche e saltuarie, in ogni caso aleatorie.

Ragioni puramente formali hanno eluso fin qui la soluzione del problema: l'artigiano — si diceva — quale datore di lavoro non poteva beneficiare delle provvidenze largamente accordate ai lavoratori. Mentre si trattava di stabilire la reale posizione degli artigiani nella vita sociale, di misurarne le possibilità, di classificarne i bisogni.

Il Governo della Repubblica ha fatto giustizia di queste pregiudiziali formalistiche e, su proposta del Ministro Tarchi, con recente decreto legislativo del Duce — in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» — ha esteso obbligatoriamente agli artigiani l'assistenza e previdenza sociale e precisamente:

a) l'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

b) l'assicurazione per la tubercolosi;

c) l'assicurazione per la nuzialità e la natalità;

d) l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;

e) l'assistenza di malattia;

f) gli assegni familiari.

Ciò non è soltanto un riconoscimento degli inderogabili bisogni degli artigiani, ma è rigorosamente conseguenziale. In una società dalla quale siano eliminate le punte di lusso e di inerzia, e tutto sia o debba essere rigorosamente organizzato e ricondotto ai fini sociali, la previdenza cessa di essere un correttivo della miseria, uno strumento di equilibrio occasionale a uso del meno abbiente ma, come già il pensiero mussoliniano aveva anticipato oltre e contro la concezione filantropica della democrazia, una persistenza dei valori sociali nell'individuo, una forma di solidarietà organica e sistematica, dalla quale nessuno, che lavori nella società, possa essere escluso. Se il lavoro è l'unica dimensione della vita sociale e se lo stesso capitale — non più monopolista — può produrre un reddito in quanto sia lavoro, il problema della previdenza, qualunque sia il meccanismo per attuarlo, diventa totalitario. Sotto questo profilo, la interruzione forzata del lavoro non respinge alcun lavoratore ai margini ed a carico della società. D'altra parte, la previdenza — nella Repubblica Sociale — non rappresenta la gratitudine della società espressa in pillole caritative.

In altre parole, non ci può essere soluzione di continuità nel rapporto lavoro-reddito. La solidarietà non è un attributo spiritualmente vago ed economicamente indefinito, ma si attua attraverso la proporzionalità dei valori e delle funzioni lavorative. Le tesi degli artigiani si ingranava, quindi, naturalmente nella concezione repubblicana della vita sociale e il problema della previdenza diventava un momento del «sistema». Siamo giunti così al provvedimento legislativo, col quale il Governo della Repubblica Sociale Italiana, accogliendo i voti degli artigiani, ha voluto consacrare la legittimità funzionale di una categoria, che, oltrechè rappresentare un fattore essenziale della vita economica del paese, per l'oggi e per il domani, è sempre stata una leva primaria di ordine e di patriottismo. E' ovvio e intuitivo che il provvedimento dovrà essere attuato nei termini che lo rendano quanto più aderente ai bisogni degli artigiani. In questo senso la gradualità della sua applicazione appare realisticamente opportuna e necessaria. L'onere della previdenza, d'altra parte, dovrà essere convenientemente ripartito — come diremo altra volta — in modo che il provvedimento risulti commisurato con le possibilità degli artigiani, i quali potranno godere finalmente delle forme assicurative nei termini dettati dalla logica, dalla giustizia e dalla realtà nonchè in base ad una concreta tangibile solidarietà d'alto valore soprattutto morale.

Vogliamo anche sottolineare un evento che, per noi, ha un'importanza fondamentale: il provvedimento consacra l'ingresso degli artigiani nel campo del lavoro. Una forza di ordine, un elemento coesivo della vita sociale si innestano nella massa lavoratrice protagonista, arricchendo i quadri e il tessuto dello Stato e della società repubblicana.

Mario Urbinati

Mentre la lotta ristagna nei pressi di Aquisgrana

Gli sforzi di due Armate per sfondare nella Saar frustrati dai germanici tra Merzig e Saargemund

Fronte occid., 7 dicembre.

Le sanguinose perdite subite dagli americani nella zona di Aquisgrana, scrive il collaboratore militare del D.N.B., dott. Max Krull, non sarebbero state per Eisenhower una ragione sufficiente per lasciar cadere la violenza degli attacchi se l'epicentro settentrionale del fronte offensivo non fosse venuto a vacillare in seguito alla distruzione della diga del Waal. Senza che un solo colpo fosse stato sparato da parte dei tedeschi, gli inglesi si sono trovati nella necessità di ritirarsi e fanno ora ogni sforzo per portare in salvo le loro armi pesanti e tutto il materiale d'attacco che era stato da loro predisposto. Si deve supporre che gran parte di esso sia stato inghiottito nella fanghiglia della «regione inondata, che era «la loro regione di avanzata».

Le truppe germaniche schierate in linea in questa zona, non vedono ora più alcun nemico dinanzi a loro.

Frattanto, terminato in favore delle truppe germaniche anche il terzo tempo della battaglia d'Aquisgrana, ritorna in primo piano l'ala meridionale del fronte. Sulla Saar la III Armata americana ha concentrato altre formazioni di fanteria e di carri d'assalto, soprattutto nel settore di Saarlautern, dopo che erano falliti i tentativi di sfondare le linee tedesche dalle due parti di Merzig. Anche nella zona adiacente, ad oriente fino alla foresta di Warndt, gli americani hanno intensificato la loro attività offensiva, con l'appoggio di altri contingenti della VII Armata americana. In questo settore il nemico impiega circa due Armate per realizzare uno sfondamento dall'est e da sud-est nel territorio della Saar.

Gli statunitensi, avendo concentrato un poderoso gruppo di forze e dopo un violento fuoco tambureggiante, hanno attraversato la Saar sotto la protezione di cortine di nebbia artificiale e sono passati all'attacco contro i sistemi di ridotte delle fortificazioni di occidente. L'offensiva ha scatenato combattimenti estremamente accaniti, che dopo parecchie ore sono stati decisi da una contromanovra germanica. Le truppe della Wehrmacht, appoggiate da carri armati pesanti, hanno ricacciato il nemico dall'abitato di Dillingen, mantenendosi nella località. Altri contrattacchi sferrati da nord e da nord-est dalle truppe tedesche contro la testa di ponte di Saarlautern, hanno permesso di guadagnare terreno in larga misura nonostante l'ostinata resistenza delle truppe statunitensi. In tal modo il tentativo di sfondamento compiuto dai corazzati americani è fallito.

Nell'abitato di Saarlautern e immediatamente a sud-est della città, come pure nella località di Fraulautern, si sono svolti violenti combattimenti fra le case, nel corso dei quali il nemico ha riportato gravissime perdite.

Attorno a Forbach, a sud di Saarbrucken, ad alcuni chilometri dal fiume, l'ala destra della III Armata degli Stati Uniti è avanzata gradualmente fin nella prossimità di Sarreguemines ed ha anche guadagnato terreno più ad oriente fra il Saar e le pendici settentrionali dei bassi Vosgi. In quest'ultimo settore, tuttavia, gli americani investiti da un contrattacco di reparti corazzati tedeschi hanno dovuto abbandonare una parte del terreno guadagnato.

A nord-ovest di Saargemünd verso l'alba truppe americane hanno cercato di traghettare il fiume. Prontamente intercettate dalla difesa tedesca, esse hanno perduto quindici carri armati anfibi mentre gli altri abbandonavano l'impresa dandosi alla fuga. A Singling un forte gruppo corazzato americano è stato ricacciato dal fuoco concentrato dell'artiglieria e dagli attacchi sui fianchi sferrati da cannoni d'assalto tedeschi con l'appoggio dell'aviazione.

Nei pressi di Merzweiler rilevanti forze blindate germaniche hanno attaccato da due lati l'ultimo caposaldo nemico che ancora resisteva in quella località e lo hanno annientato.

Sul resto del fianco settentrionale della breccia di Strasburgo la giornata è trascorsa relativamente calma. Sul fianco meridionale, invece, si sono avuti duri combattimenti nella zona di Schlettstadt. Un gruppo d'attacco francese che muoveva da Kinzheim, è stato energicamente affrontato dai germanici. Un battaglione è rimasto accerchiato ed annientato ad eccezione di pochi prigionieri.

A sud-ovest di Gemar, dove, come a Schlettstadt, infuriano tuttora duri scontri nelle vie, parecchi attacchi degollisti immediatamente ad oriente della località di Bebelnheim sono stati respinti.

Goebbels su «Das Reich»

La fase decisiva

Berlino, 7 dicembre.

Il dottor Goebbels sul settimanale *Das Reich* osserva che la guerra è entrata ora in una fase che è certamente meno desiderabile per gli alleati, in quanto, nonostante le condizioni sfavorevoli, in questi ultimi tre mesi, la Germania ha potenziato in larga misura la sua forza difensiva. L'articolista osserva che il fattore tempo offre alla Germania la possibilità di riorganizzare tutte le sue difese e di sviluppare ulteriormente importanti progetti nel campo delle nuove armi, progetti dei quali non si può parlare al pubblico ma che l'uno dopo l'altro saranno realizzati. Nell'articolo intitolato «La fase decisiva», il Ministro osserva che un altro elemento considerevole è il fatto che come popolo la Germania lotta per la vita e che il nemico ha cominciato la sciocchezza di dire e di ripetere quotidianamente e pubblicamente ciò che farà del popolo tedesco se raggiungerà il suo scopo.

Esaminando la situazione sul fronte interno, il Ministro dichiara che le misure prese in questi ultimi tempi sono state coronate dal più grande successo. La produzione di armi e di munizioni spinta al massimo limite comincia a colmare i vuoti provocati dai rovesci dell'estate scorsa. La guerra totale ha permesso di costituire sui fronti riserve di uomini quali non si potevano ancora immaginare tre mesi addietro.

La crisi che non si risolve

Bonomi e gli alleati presi in giro dagli estremisti

La lezione della Grecia nel commento di un giornale cattolico romano

Tangeri, 7 dicembre.

Attorno alla crisi di Roma, si continuano ad avere notizie contraddittorie.

Ieri la *Reuter* dava per certa la composizione di un ministero con l'adesione di quattro fra i sei partiti, restandone esclusi i socialisti e il partito d'azione. Quest'oggi, però, un'informazione romana della agenzia *Exchange Telegraph* recava che Bonomi aveva reso noto in serata che considerava definitivamente falliti tutti i suoi sforzi, avendo i comunisti ritirato improvvisamente l'appoggio offertogli, con la dichiarazione che l'appoggio stesso era subordinato all'adesione del «fronte unitario», venuta a mancare in seguito al rifiuto dei socialisti di entrare a far parte di un nuovo gabinetto Bonomi.

Viceversa l'*Afi* dice di sapere di sicuro che sir Noel Charles ha ricevuto ieri sera Bonomi, allo scopo di conoscere lo stato dei negoziati e sollecitarlo a costituire rapidamente il gabinetto. L'agenzia aggiunge che il *Daily Express* cita un dispaccio secondo il quale il gabinetto sarebbe costituito e comprenderebbe Togliatti come vice-presidente. La situazione è dunque ancora confusa, ma è possibile, come suggerisce il *News Chronicle*, che Bonomi attenda l'arrivo a Roma di Camillo Roveda, membro del partito comunista ante-Fascismo, rifugiatosi in Isvizzera, per tentare una soluzione definitiva.

Riteniamo che quest'ultima notizia, riguardante uno dei personaggi dell'antifascismo affiorati nei 45 giorni, sia da accogliersi col classico beneficio d'inventario.

Successivamente si apprende che la crisi sarebbe risolta oggi, giovedì. Si pretende che Bonomi abbia intenzione di formare a qualsiasi costo il nuovo gabinetto, anche senza l'appoggio delle sinistre. La questione istituzionale non sarà posta prima della fine della guerra. Negli ambienti politici romani si crede che questa posizione formale di Bonomi sia il risultato di un impegno da lui preso col governo britannico.

Intanto i drammatici avvenimenti della Grecia sono attentamente seguiti dall'opinione pubblica romana. Il giornale cattolico *Quotidiano* invita gl'italiani delle terre invase a prendere in considerazione la lezione. Dopo aver constatato che le dichiarazioni di Churchill provano chiaramente che il governo britannico è deciso ad assicurare il rispetto dell'ordine e della legalità nel territorio greco, il giornale dice: «Il movimento insurrezionale avrà così per unico risultato di compromettere nella lotta fratricida l'indipendenza del Paese. Occorre soffermarsi, come tema di meditazione, sul fatto che ad Atene i sanguinosi disordini hanno esordito con una manifestazione antimonarchica, con un'azione arbitraria prematura riguardante una questione istituzionale».

A BUCAREST

Radescu ha formato il nuovo Governo

Stoccolma, 7 dicembre.

Un dispaccio odierno del corrispondente speciale della *Reuter* a Bucarest reca che il generale Radescu, nuovo Primo Ministro, è riuscito ad ottenere la collaborazione di tutti i partiti politici romeni ed a creare un gabinetto di coalizione nazionale.

Fanno parte del nuovo governo gli stessi ministri del governo precedente, eccezion fatta per il ministero dell'interno, il cui portafoglio è assunto dallo stesso generale Radescu ed il ministero della guerra, tenuto dal generale Ion Negulescu, in sostituzione del generale Senatescu, Primo Ministro del precedente gabinetto.

A quanto annuncia Radio Bucarest il nuovo governo ha prestato il giuramento nelle mani di re Michele.

Manovre britanniche

Gli ebrei nel Mar Rosso contro gli arabi indipendenti

Ginevra, 7 dicembre.

Come si rileva da una notizia della *Reuter*, l'immigrazione di terroristi ebrei si estende ora anche all'Eritrea. I circoli politici berlinesi osservano in proposito che, da qualche tempo a questa parte, l'Eritrea è spesso indicata come un territorio preferito e raccomandabile all'emigrazione ebraica. Evidentemente il dominio del Mar Rosso e una colonizzazione ebraica delle sue sponde, è considerata dagli inglesi come un efficace contrappeso agli Stati arabi indipendenti dello Jemen e dell'Arabia Saudita.

La guerra in Cina e nel Pacifico

Colonne celeri nipponiche irrompono nel Kuangsi dall'Indocina

Dieci super-bombardieri incendiati al suolo a Saipan - Fallito attacco statunitense su Tokio e Yokohama

Tokio, 7 dicembre.

Forze nipponiche hanno varcato — secondo quanto informa oggi la *Domei* — la frontiera dell'Indocina francese ed hanno fatto irruzione nel Kuangsi. Come noto, questa provincia è, ormai, quasi interamente in mano giapponese. Occupatane la capitale — Kueilin — i soldati del Tenno hanno tracciato una linea ideale che da Kueilin va a Liuciao ed a Nanning, di dove essi si sono spinti in profondità raggiungendo, nel Kuciao, l'importante centro di Tuhsan. Ora le forze provenienti dall'Indocina hanno sferrato un nuovo e ben duro colpo alle truppe di Ciang Kai Scek, travolgendole e volgendole in fuga. Come primo risultato, i giapponesi hanno occupato Lungciao, a nord di Pinghsiang, e stanno ora per congiungersi con le forze che, negli scorsi giorni, hanno conquistato Nanning.

Sul fronte del Pacifico, sciami di paracadutisti nipponici si sono lanciati da grossi aerei da trasporto ed hanno preso terra nei pressi degli aerodromi nemici di Dulag, Tacloban, S. Paolo e Burauen, sull'isola di Leyte. Nel contempo forti contingenti di truppe aviotrasportate sono state sbarcate a prestare man forte ai paracadutisti. Sono in corso violenti scontri: gli americani, sorpresi dalla fulmineità dell'attacco, sono stati costretti ad indietreggiare in più punti, permettendo così agli attaccanti di prendere possesso di alcuni aerodromi.

Un comunicato del Gran Quartiere Imperiale informa che ieri, all'alba, formazioni aeree nipponiche hanno effettuato un violento attacco sull'aerodromo di Aslito sull'isola di Saipan. Una decina di super-bombardieri americani, pronti al decollo, sono stati colpiti ed incendiati. Un forte numero di altri apparecchi è stato danneggiato al suolo.

Bombardieri nord-americani hanno sorvolato stamane i cieli del Manciukuò, ma sono stati volti in fuga dalla difesa. Pure stamane, alcuni apparecchi nemici hanno attaccato Tokio e Yokohama. La salda difesa contraerea e la caccia hanno impedito che venissero eseguiti lanci di bombe sugli obiettivi.

Due soldati americani arrestati a Norfolk

per l'assassinio di sir Teichman

Stoccolma, 7 dicembre.

Alcuni giorni or sono il settantenne Sir Eric Teichman, ex-consigliere dell'Ambasciata britannica di Ciung King, è stato trovato assassinato a 500 metri dalla sua villa, nei pressi di Londra.

Due soldati americani sono stati fermati oggi a Norfolk perchè si ritiene che abbiano partecipato al delitto.

Essi saranno giudicati dal Tribunale statunitense.

Un patto militare concluderebbe i colloqui Stalin-De Gaulle

Stoccolma, 7 dicembre.

Radio Mosca annuncia che all'ultimo colloquio tra Stalin e De Gaulle erano presenti il Commissario agli Esteri Molotof, l'Ambasciatore sovietico in Francia Bogomolof, il Ministro degli Esteri francese Bidault, il Rappresentante della Francia presso l'U.R.S.S. Garreau.

Secondo l'agenzia inglese «Exchange», gli accordi conclusi tra Stalin e De Gaulle dovrebbero rafforzare la sicurezza della Francia degollista e della Russia.

La stampa parigina in proposito sottolinea che si tratterebbe di un patto militare elaborato da una commissione di cinque membri, tra cui il maresciallo Zucof.

Una nota particolarmente piccante in margine ai colloqui moscoviti è data dal fatto che la nota comunista spagnola, la «Pasionaria», intraprenderà un viaggio diretta in Francia con De Gaulle. In questi ambienti si dichiara che a quanto pare De Gaulle ha ricevuto l'ordine di permettere a questa signora di sviluppare un'attività priva di costrizioni particolarmente in prossimità della frontiera spagnola.

Lo scontro di Bordeaux

Il Conte di Parigi si rifugia a Madrid

Lisbona, 7 dicembre.

Con riferimento alla notizia che il Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, era stato ferito in uno scontro con i «maquis», il giornale francese *Liberation* precisa oggi che il fatto è avvenuto nella zona di Bordeaux e che il Conte di Parigi è riuscito a rifugiarsi a Madrid.

In precedenza egli aveva organizzato nella Francia sud-occidentale un «maquis» bianco.

La sposa dell'ascari

Gheremariam torna dal « mai », dove si è recata ad attingere acqua in una grande latta per benzina. Portato, all'uso indigeno, poco più su delle reni, e trattenuto da un laccio che le sega la fronte, il recipiente trabocca. La bimba si bagna, giù per le gambe, i malleoli.

Bilanciando le braccia nude fuor dalla futa biancosporca per aiutarsi nella salita, Gheremariam si rigira in bocca il bastoncino per la pulizia dei denti e canticchia. Il sentieruccolo che sale al villaggio passa vicino al Magazzino Viveri e la ragazzina, scorto un fante al di là dei reticolati, ne approfitta per chiedergli del pane: « Furnu », dice lei.

Ottenuta la pagnotta, la piccola prosegue. E' bella, Gheremariam, malgrado i suoi cenci. Due treccioline fitte che le si dipartono dal mezzo della fronte fanno corona al suo visetto nero dal profilo delicato, luminosissimo nello sguardo degli occhi grandi, smaltati in bianco e nero. Le trecce le cingono intero il capo raccogliendosi, legate da una fettuccia, sulla nuca; il resto della testina è raso a zero col vetro, e dice a tutti che Gheremariam è una verginella. Del resto lo sviluppo dei suoi tredici anni tradisce, con non minore eloquenza, la nubilità.

Giunta al villaggio, a mezza costa sulla collina, la piccola si vede presa in un'insolita animazione. Quattro o cinque anziani stanno davanti al suo tukul, ed intorno a loro ferve una gazzarra di moccioni impazienti, assaliti dalle mosche.

Gheremariam depone a terra la sua latta, versando parte dell'acqua, e, con la pagnotta stretta al cuore, aspetta che gli uomini le lascino libero il passo per entrare in casa.

Ecco ora avvicinarsi, seguito da altri marmocchi, il « casci » in persona. Chiamato da chi sta sulla porta, un ascari alto e magro si fa innanzi ad incontrarlo.

E' questi il padre di Gheremariam, Ailè Destà, un « buluk basci » del II battaglione Eritreo, segaligno, con un bel pizzetto crespo ed una gran fascia blù stretta attorno alla vita da vespa. Egli accoglie il « casci » con abbracci ed effusioni, lasciandosi a sua volta, con molta dignità, complimentare.

L'ascari scorge alfine Gheremariam, la solleva in alto fino a sè e le strofina forte il visetto col suo volto legnoso di guerriero. Poi la rimette a terra, e la ragazzina, mezzo spaurita, si rifugia nel la capanna.

Nell'interno del tukul c'è un altro ascari e Gheremariam lo conosce bene: è Taclè Maconnen, il ragazzotto del villaggio che tante volte fece « fantasia » con lei, nelle feste dei « Mascal » degli scorsi anni. Oggi però Taclè è cambiato, si dà un mucchio di arie, risponde appena al saluto e continua a parlare con la madre di Gheremariam: parla di « Goitana » italiani e di paesi lontani, laggiù oltre i monti, oltre Dessiè. Poi si alza, si batte col frustino gli sboffi dei larghi calzoni alla cavallerizza, scrolla il capo per buttare indietro il gran fiocco turchino del « tarbusc », saluta ed esce. Fuori, Ailè Destà gli stringe la mano. Taclè scatta in un bel saluto regolamentare, e, fra i commenti lusinghieri del gruppo degli anziani, corre leggero verso la sua capanna.

« Gherè — dice la madre a Gheremariam, dopo averle tolta la pagnottella di mano. — Domani e dopo e dopo ancora, faremo grandi feste per il tuo matrimonio ».

« Uailè!! — esclama Gheremariam, attonita. — E chi sposo? ».

« Taclè, sposi — risponde con naturalezza la donna. — Si è accordato con tuo padre, mentre facevano la guerra ».

**

E' gran festa al villaggio, con intervento di musici e cantastorie, tra una vera folla di parenti e di amici. Persino un Tenente italiano è venuto ad Asmara; Taclè è il suo attendente e l'ufficiale gli ha portato in dono per le nozze un orologio da tasca e, meraviglia delle meraviglie, un braccialetto per la sposa.

Gheremariam è al settimo cielo. Non aveva ancora mai pensato di potersi sposare e, soprattutto, di sposare un uomo così importante e stimato qual è ora Taclè: un uomo per il quale un « Goitana » Tenente, è venuto da Asmara in persona a portar doni.

I due giorni e le tre notti di festa sono trascorsi, tra la soddisfazione del villaggio e la costante meraviglia di Gheremariam che ancora non è riuscita a comprendere bene il suo nuovo stato nè la posizione di suo marito, nei confronti degli altri uomini della comunità. E come i giorni della festa sono sfumati anche i dieci della licenza di Taclè; l'ascari deve oggi raggiungere il Battaglione.

Per Gheremariam la breve parentesi di sposa è finita ed eccola col marito al Comando di Tappa, sullo stradone Asmara-Decamerè ad attendere che un carabiniere trovi un posto per Taclè su uno degli autocarri in transito diretti al fronte. L'ascari è così compreso del suo ruolo di guerriero, che poco si cura della sposina che gli sta accanto e lo tira per la manica della giubba.

Un veicolo è stato fermato. E' un grande autotreno diretto a Quoram, e il carabiniere dispone per un posto in cima al carico. L'ascari butta su il suo poco bagaglio, poi si volge per salutare la sposa e solo allora si accorge che Gheremariam è in lacrime.

« Con te a Dessià voglio venire, portami Taclè — e i lacrimoni le fan groppo in gola.

« Non si può, Gherè — spiega il marito, — noi siamo truppe regolari, non bande, e la disciplina non permette agli ascari di portare la moglie alla guerra ».

E' serio serio, Taclè, mentre parla. Le lagrime della piccola moglie gli hanno rivelato d'un tratto i misteri della famiglia; e così, al dolore del distacco si aggiunge ora una gran meraviglia per la sua scoperta.

« Brava, bambina — continua — tu starai a casa con tua madre fino al mio ritorno. Poi, finita la guerra, io sarò assegnato di guarnigione in qualche bel paese oltre i monti, forse ad Addis Abeba, e tu vivrai con me, staremo molto bene ed abiteremo, con i figli che verranno, nei tukul del Battaglione ».

Un abbraccio, poi Taclè si arrampica in cima all'autocarro ed il veicolo s'avvia. Fino alla prima curva, l'ascari fissa intensamente la bianca figurina e saluta con la mano. Gheremariam è sola. Dopo un piccolo accenno di « ellaltà », il rituale grido di augurio che le spose lanciano ai loro guerrieri, resta lì muta, immobile, le braccia abbandonate lungo il corpo. I suoi occhioni umidi fissano la grande strada per la quale è partito il suo ragazzone soldato. Non si deciderebbe mai ad avviarsi verso il villaggio, se il carabiniere non la spingesse fuori della rotabile.

Allora si scuote e s'avvia. Non è più la bimba di pochi giorni prima; oggi è una moglie di soldato che torna al villaggio.

Berto Minozzi

TEATRI

« La città morta »
di G. D'Annunzio, al Carignano

Oggi, alle 14,30, viene ripresa, come abbiamo già annunciato, *Baciatemi*, divertente commedia di Y. Mirande, mentre alle 17,15 si replica *Congedo* di Renato Simoni. Domani, alle 17,15, la Compagnia Stival metterà in scena *La città morta*, di Gabriele d'Annunzio, che da diversi anni non è stata più rappresentata.

« L'ora del dilettante » al Teatro del Popolo

L'annunciata « *Ora del dilettante* », organizzata dal Dopolavoro Provinciale con la partecipazione dei vincitori del Primo Concorso dilettanti d'arte varia, ha luogo oggi al Teatro del Popolo nei due spettacoli delle ore 14,30 e 17. I cantanti sono accompagnati dall'« Orchestra della rivista », diretta dal maestro Alessandro Carnova, e la loro presentazione è fatta da un noto artista della radio.

Il concerto Ragionieri al « Carignano »

Come già annunziato in precedenza, si ricorda che lunedì 11 corr., alle ore 17,45, avrà luogo al teatro Carignano il concerto della pianista Carla Ragionieri, per il quale vivissima è l'attesa. Le prenotazioni si ricevono presso la biglietteria del teatro e alla Stipel.

Sullo schermo

Il « Bosco sacro » di L. Mathot

Tratto dall'omonima *pochade* di De Flers e Caillavet, questo film è un'abile satira di quel mondo pseudo - intellettualistico francese che vive ai margini dell'Accademia di Francia, soprannominato il « Bosco sacro ». La vivacità del dialogo, le paradossali situazioni comiche e la caratteristiche caricaturali dei personaggi, elementi propri alla capacità teatrale dei due noti autori, sono state portate sullo schermo, con le aggiunte spettacolari che il cinematografo richiede, e, affidate ad attori bravi, hanno fatto raggiungere lo scopo di rendere divertente il film come lo fu la commedia. Certamente, una maggiore chiarezza nel racconto avrebbe giovato al film, che sovente risulta un po' confuso. I bravi attori sono: Gaby Morlay, Elvira Popesco, Victor Boucher, André Lefaur, Armand Bernard e Marcel Dalio.

a. b.

CRONACA CITTADINA

Sette domande

Da un gruppo di capi ufficio comunali riceviamo e pubblichiamo:

1) Perchè in omaggio al D. L. n. 678 G. U. n. 203 del 13 settembre 1944 non si è ancora provveduto all'unificazione non solo di nome, ma di fatto dei vari Enti dell'agricoltura?

2) Perchè l'invocata decentrazione degli incarichi agli Uffici Comunali non viene effettuata?

3) Perchè lo stesso Ente (U.N.S.A.) emette circolari precisanti gli incarichi degli Uffici Comunali, che poi abroga, accentrando nuovamente — tre giorni dopo — detti incarichi?

4) Perchè i buoni per mangimi, cruscami, concimi, sementi, ecc. li rilascia la Confederazione Fascista degli Agricoltori — uffici provinciali o di zona — che non sa nulla di quanto riguarda la superficie, i prodotti, i conferimenti, i reali bisogni e mezzi dell'agricoltore che presenta la domanda?

5) Perchè detto incarico non viene passato agli Uffici Comunali che vivendo sul posto e dimostrandosi capaci di ricuperare i prodotti agricoli, possono essere anche capaci di distribuirli?

6) Perchè all'Ufficio Comunale deve essere riservato l'incarico, oggi non facile, di ricuperare i vari prodotti e non viene allo stesso data la possibilità di premiare — se così si può dire — gli onesti conferenti, i buoni coltivatori e di invogliare così anche gli altri a mettersi in linea?

Spesso invece succede il contrario.

7) Perchè, tanto per citare uno dei cento esempi che si potrebbero dare, un agricoltore che abita a 40-45 km. dal capoluogo, e che ha bisogno di trasportare 10 q. di paglia o di fieno da una sua cascina ad un'altra, deve per forza recarsi all'Ufficio Provinciale per averne l'autorizzazione (99 volte su 100 non lo fa e si mette dalla parte del torto) e non può averla ugualmente dell'Ufficio Comunale?

DISPOSIZIONI ANNONARIE

Prenotazione di generi razionati - Due chili di riso a persona in corso di distribuzione

Prenotazione formaggio. — Tutti i consumatori della città di Torino in possesso della carta annonaria G.A.V. di IX emissione recentemente distribuita possono prenotarsi per il formaggio dall'8 al 12 dicembre a mezzo della cedola n. XXVII (romano) corrispondente ai numeri dal 217 al 220 arabi). Gli esercenti dovranno staccare solo la cedola di prenotazione e versarla entro il 15 dicembre al Servizio disciplina consumi, Reparto controllo esercenti, via Mario Gioda 42. I pubblici esercizi della città di Torino, potranno prenotarsi presso i dettaglianti di loro gradimento mediante lo speciale buono di prenotazione, che dovrà essere ritirato presso l'Ufficio distribuzione, via Nizza 1, Torino, nei giorni 9 e 11 corr. I dettaglianti a loro volta verseranno tali buoni di prenotazione entro il 15 corr. al Servizio disciplina Consumi, Reparto controllo esercenti, via Mario Gioda 42. Si fa presente che coloro che non provvederanno al versamento nei termini prefissi, saranno esclusi da qualsiasi assegnazione.

Prenotazione zucchero mese di dicembre. — Dall'8 al 12 dicembre avrà luogo in tutti i Comuni della provincia di Torino, la prenotazione dello zucchero del mese di dicembre, per le categorie di consumatori aventi diritto a tale genere, e più precisamente ai bambini da 0 a 3 anni, ai ragazzi dai 4 ai 18 anni, e ai vecchi oltre i 65 anni. La prenotazione dovrà essere fatta mediante l'uso della carta annonaria G.A.V. di IX emissione recentemente distribuita dagli Uffici Annonari dei Comuni. Gli esercenti staccheranno dalle carte stampate in blu (bambini da 0 a 3 anni) stampate in rosso (ragazzi da 4 a 18 anni) e stampate in verde (vecchi oltre i 65 anni) la cedola di prenotazione n. IL (romano). Gli esercenti della città di Torino verseranno le cedole di prenotazione tenendole staccate per ogni categoria, al Servizio disciplina consumi, reparto controllo esercenti via Mario Gioda 42, non più tardi del 15 dicembre corr. Quelli della Provincia effettueranno il versamento all'Ufficio Annonario del rispettivo comune entro la stessa data. I Comuni, non appena ritirate le prenotazioni compileranno immediatamente i modelli C di richiesta che dovranno essere subito spediti all'Ufficio distribuzione di Torino, via Nizza 1. Si prega i Comuni di fare la richiesta, indicando staccati i quantitativi necessari per ogni categoria, e segnando altresì il numero esatto delle prenotazioni richieste per ciascuna di esse. Si ricorda che la nuova grammatura delle razioni è la seguente: grammi 500 per i bambini da 0 a 3 anni, grammi 250 per le altre due categorie. Non dovranno essere accettati nè prenotazioni nè versamenti oltre le date fissate. All'atto della distribuzione dello zucchero gli esercenti staccheranno i buoni di prelevamento n. 289-290 (arabi).

Prenotazioni carni bovine e suini. — Tutti i consumatori in possesso della carta annonaria G.A.V. di IX emissione recentemente distribuita, potranno prenotarsi per:

Carne e frattaglie bovine dal 7 al 9 dicembre a mezzo della cedola n. VI (romano) corrispondente ai numeri dal 130 al 134 (arabi).

Le macellerie dovranno staccare oltre le cedole di prenotazione anche i cinque taglianti predetti, che incollati sugli appositi fogli dovranno essere versati, improrogabilmente, unitamente alle cedole, entro l'11 dicembre al Servizio disciplina consumi - Reparto controllo esercenti - via Mario Gioda 42, Torino. La distribuzione ai consumatori sulla base della nuova prenotazione avrà inizio il 23 dicembre.

Salumi, carne e frattaglie suine dal 9 al 13 dicembre a mezzo della cedola n. V (romano) corrispondente ai numeri dal 125 al 129 (arabi).

Gli esercenti dovranno versare le cedole di prenotazione incollate sugli appositi fogli e dei taglianti dovranno essere fatte mazzette da cinquanta; il tutto dovrà essere versato, improrogabilmente, entro il 15 dicembre al Servizio disciplina consumi Reparto controllo esercenti - via Mario Gioda 42, Torino. La distribuzione ai consumatori sulla base della nuova prenotazione avrà inizio il 30 dicembre p. v.

Distribuzione generi da minestra. — Mentre è già stata ultimata la distribuzione di Kg. 1 di riso per il mese di settembre, si comunica che è in corso la distribuzione per i prenotati della città di Torino contro il versamento dei buoni prelevamento n. 15 e 16, della carta annonaria del quadrimestre luglio-ottobre, di Kg. 2 di riso a saldo generi da minestra per il mese di ottobre. Seguirà subito dopo, man mano giungeranno, i quantitativi necessari in corso di spedizione, la distribuzione riflettente novembre e dicembre.

Festività e riposo settimanale
Il trattamento economico dovuto ai lavoratori

Fra l'Unione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria è stato convenuto che le ditte tenute ad osservare il riposo settimanale nella giornata di domenica p. v., data la festività del giorno 8 dicembre, sospenderanno il lavoro nei giorni 8 e 9.

Agli effetti economici, il trattamento spettante ai lavoratori è il seguente: per il giorno 8, festività infrasettimanale, corresponsione del sesto del minimo settimanale garantito; giorno 9, pagamento indennità di presenza ed indennità di guerra (le ore non lavorate in tale giornata, dovranno essere recuperate a regime normale nella settimana successiva), giorno 10, riposo settimanale.

Un nobile gesto

Offre gratuitamente un alloggio e il riscaldamento a una famiglia sinistrata

E' passata ieri nei nostri uffici la signora Petterino, latrice di un messaggio di cordiale solidarietà umana verso coloro che della guerra hanno finora sentito i colpi più forti. Essa veniva per incarico della signora Piana, abitante in Val della Torre, paese distante una ventina di chilometri da Torino, la quale, per sollevare le asprezze dell'inverno ad una famiglia di sinistrati o di senza casa, mette a disposizione di questi derelitti due grandi stanze, della sua casa in Val della Torre. In una di queste stanze sono già sistemati tre grandi letti, nell'altra arredata come cucina e camera da pranzo, vi è anche una grande stufa. Oltre agli arredi ed ai mobili, la signora Piana offre al suo futuro inquilino anche la legna occorrente per il riscaldamento. Questo gesto di bontà troverà certo eco tra coloro che ancora sono alla ricerca di un tetto. Essi potranno presentarsi direttamente alla signora Piana a Val della Torre, con documenti in cui si attesti la loro condizione di sinistrati o di senza casa, oppure al nostro Giornale.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

Eccezionale spettacolo musicale per la "Befana del profugo,,

Vivissimo interesse ha suscitato l'annuncio di un eccezionale spettacolo organizzato per sabato e domenica al Teatro del Popolo per la « Befana del profugo ». Tutti gli appassionati della musica non si lasceranno certamente sfuggire la rara occasione di ascoltare l'« organiton », nuovo strumento capace di dare i più complessi effetti musicali. Su di esso — dotato di dispositivi elettrici e radiofonici da espertissimi tecnici della nostra città — saranno eseguiti, dal M.o Sorbone, scelti pezzi di musica sia classica che moderna. Aldo Mangini, Franco Rità, Angelo Alessio, Clerici ed altri artisti dell'Eiar e del complesso Fiat canteranno scelte canzoni; e si aggiungeranno gustose scenette comiche. L'orchestra Fiat completerà il variato programma.

I biglietti si acquistano agli uffici de « La Stampa » in via Roma.

Un esercente denunciato per accaparramento di caramelle e zucchero

Una visita operata dagli agenti della Squadra Mobile presso l'esercente Carrari Sante fu Mariano, d'anni 46, abitante in via Salvatore Farina 3, ha permesso di scoprire un quintale di caramelle e un quintale e mezzo di zucchero tenuti in serbo, come al solito, per favorire la clientela pregiata e realizzare lauti guadagni. Il Carrari è stato denunciato per accaparramento di generi contingentati.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 12 - Matrimoni 5

Simondi Teresa m. **Sarasella**, a. 30, da Valperga, professoressa, v. Pietro Micca 12 - **Rep Antonio** v. **Tarenzi**, a. 74, da Torino, casal., c. Italo Balbo 45 b - **Ferrero Carlo**, a. 48, da Castiglione T.se, manovale, v. Modena 31 - **D'Anna Simone**, a. 31, da Palermo, pens., v. M. Gioda 35 - **Cavallo Vincenzo** v. **Bertino**, a. 79, da Moncalieri, casal., c. R. Margherita 90 - **Nava Sergio**, a. 30, da Milano, elettricista, v. Bernardino Galliari 95 - **Bruno Carlo**, a. 60, da Verona, pens., v. Lessona 17 - **Tapino Rocco**, a. 40, da Priocca, contadino - **Leonetti Giuliano**, a. 20, da Torino, mitraista, Rimvara Music. - **Levi Caterina**, a. 81, da Savigliano, casal., Ricovero Munic. - **Franceschini Dante**, a. 38, da Torino, operaio, Ospedale Infettivi - **Vendetta Domenico**, a. 47, da S. Mauro, impiegato, Osp. S. Giovanni.

Nella nota del 2 dicembre leggasi: **Ferrino Giuseppe** ved. **Maja**, a. 74, da Torino, pensionato, Cottolengo.

FIORI D'ARANCIO

Il 30 u. s. nella Parrocchia dei SS. Angeli Custodi, il Prof. Don Antonio Fasulo ha benedetto l'unione di *Ghigo Natalina*, secondogenita del noto industriale Giacomo, col per. ind. *Oliviero Piero*. Gli amici parteciti auspicano, col migliori auguri, ogni felicità.

Seguendo la Cronaca

QUALE REGALO

per le prossime Feste, più utile di un libro? Regalando un libro all'infanzia, crescete la gioia di un bimbo, ad un adulto, ne avrete gratitudine. Gissi, il vostro amico libraio, vi aiuta nella scelta per il dono più gradito per i vostri amici ed i vostri ragazzi.

Da Gissi - via Po 2 - T. 48-264
Il libro che cercate.

LA LIBRERIA MODERNA
via XX Settembre 23 - Tel. 52-862 ha ancora migliorato il grandioso assortimento *libri di strenna per l'infanzia e gli adulti*. Affrettatevi ad esaminarlo (senza impegno) ed a fare i vostri acquisti.

PELLICCE ASSORTITE
lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni pagamento. **Costà, via Mazzini 3a - Tel. 81-662**

AL MOBILIFICIO ROMA
Berthollet 16, trovate ambientazioni di ogni stile. Specialità salotti, soggiorno, cucine. Prezzi miti

LA Sartoria A. MARCHESI
nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

BOTTEGA DELLE OCCASIONI
Piazz. Corpus Domini - T. 50-386
Paga bene: biancherie, abiti, orologi, tappeti, cristallerie, posate, macchine cucire, scrivere, foto, ecc.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival): Ore 14,30: « Baciatemi » di Y. Mirande; ore 17,15: « Congedo » di R. Simoni.
TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,30 e 17: « L'ora del dilettante ». Presentaz. vincitori del Concorso

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Calafuria» con Doris Duranti, Gustav Diessl. Ult. 19.
AMBROSIO: «Manon Lescaut» Alida Valli, V. De Sica. Ultimo 18,45
CORSO: «Il Bosco sacro» A. Lefaur, G. Morlay, Popesco. U. 18,40
SUPERCINEMA: « I bambini ci guardano » con L. De Ambrosis.
Nazionale: «Gli ussari di Bergerys»
TORINO: «Sposiamoci in tre» con Fernandel. Ap. 13. Ultimo 19,30
DORIA: L'uomo scambiato (Simon). Domani: «Viaggio Sig. Perrichon»
ALFI: Squadriglia bianca (Lotti).
ASTI: «Nel suo segno d'oro» con Danielle Darrieux. - Successo.
Imperiale Alla Tau. Squali acciaio
Palermo: Postiglione della steppa (Hilde Krahl, George). A richiesta
NUOVO: Barge 10: Valzer per te
MILANO: Batticuore (Assia Noris)
SOCIALE: « Angeli abbandonati ».
MODERNO: corso Dante 62: «Pantera nera» e Varietà 14.30, 17 e 19
FREJUS: «Il Vagabondo della steppa» e Varietà 15.30 e 18.30
ROMA: « Oggi comincia la vita ».
AQUILA (ex-Regina): «La moglie in castigo» L. Beghi, R. Villa.
PO: « Stella di Rio » La Jana
ADUA: «Kora Terry» M. Rökk e V.
RADIUM: «Colpo di pistola» e Var
Aurora: « Arditi civili » e Var
Vinzaglio: Figlio Corsaro Rosso
Belgio: «Napoli che non muore».
OROPA: « Voglio vivere così ».
Porta Nuova: «L'angelo bianco»
DORA: « Gian Burrasca » e Varietà. 14-16.30 e 18.45.
V. VENETO: «Un'ora di felicità»
BRESCIA: « Tamara » e Varietà.
ROMANO «Clandestino a bordo» e Compagnia Rivista Italiana.
Excelsior: Mayerling (Darrieux).
Colosseo: Mayerling (Darrieux).
ASTRA: «Due cuori». Ultimo 19,40
LUX: «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch, Bruney. U. 19.45

Domani al VITTORIA
LA BELLA YVONNE

film « Era » di prima visione

Un magnifico ritorno del film di avventura; un'impetuosa ventata d'aria marina che riporta nel clima eroico delle suggestive imprese oceaniche. Dal movimentato ambiente d'un porto, a cui fanno scalo piroscafi e velieri, il film trasferisce la sua localizzazione trama a bordo d'una nave da carico, e qui, fra cielo e mare, l'azione sta per passare dall'avventuroso al tragico, sino a che una svolta improvvisa dell'intreccio riconduce il sereno nel cuore dei protagonisti e degli spettatori. Una nuova attrice, *Michèle Alfa*, bella, espressiva e schiettamente umana, è l'indimenticabile protagonista. Accanto a lei due attori di prim'ordine: *René Dary* e *René Lefèvre*. Incisiva regia di *Albert Valentin*.

Domani all'AMBROSIO
MEZZANOTTE TRAGICA

film di prima visione.

Un *poliziesco* sensazionale, diretto da un maestro del genere: *Maurice De Canonge*. Gli appassionati sono avvertiti: questo film del brivido, realizzato con tecnica narrativa perfetta e di pressione drammatica avvincente, procurerà loro le emozioni più vive, le sorprese più impensate. Tre vigorosi interpreti: *Paul Bernard*, *Colette Rispoli*, *Raymond Cordy*. Presentazione *Filmitalia*.

AL SUPERCINEMA
« I BAMBINI CI GUARDANO »
proseguono nella brillante serie dei loro clamorosi successi, finora insuperati. Il commovente film di *Vittorio De Sica*, con la gentile rivelazione del caro bambino *Luciano De Ambrosis*, è sempre tema dei più entusiastici commenti.

IL « TRIO CORDOBA »
al *Cine Varietà Frejus*
nella fantasia *Ritorno a Siviglia*, Tanghi, rumbe, canzoni esotiche per l'accompagnamento dei celebri chitarristi. Elena Ciabotto, Lolita Moreno, Greta Nolan, Coralli e Consalvo hanno preparato altre sorprese. Orario Var.: 15,30 18,30. Schermo: *Vagabondo della steppa*

IL « CARNEVALE D'AMORE »
debolezze, baruffe, intrighi di amichi innamorati e gelosi fra le quinte del varietà e la superba bellezza di grandiosi quadri di rivista, con protagonisti *Dora Komar*, *Dorit Kreysler* se l'è assicurato il *Lux*.

COLOSSEO ed EXCELSIOR
Oggi Mayerling
in contemporanea. E' la più famosa tragedia d'amore del mondo moderno, stupendamente rivissuta da *Charles Boyer* e *Danielle Darrieux*

Cine AQUILA (ex-Regina)
Il pubblico ha risoluto con piacere questo popolare locale riaperto dopo il sinistro bellico. Apprezzata *La moglie in castigo*, con Roberto Villa e Luisella Beghi.

TORINO — FERNANDEL
continua a divertire il numeroso pubblico, nel film *Sposiamoci in 3*. Domani, il film più comico della stagione: *La maschera di papà*.

CINE VARIETA' RADIUM
Continua con grande successo la *Festa a Piedigrotta*
Schermo: « Un colpo di pistola » con Fosco Giachetti ed A. Cenia.

Oggi all'ITALIANO
Lacrime di sangue, con Neda Naldi, Carlo Ninchi, Andrea Checchi. *Via Cristoforo Colombo 25*.

LA JANA al Cinema PO
ottiene il meritato successo nel film « Stella di Rio » (Inizio 13,40)

IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA
con *Hilde Krahl* e *H. George* si replica ancora oggi al *Palermo*.

Domani al NAZIONALE: TROIKA
amore, romanzo, avventura, con *Fanny Hell*, *C. Vosel*, *Jean Murat*, Troika: un sicuro successo.

La medaglia d'oro alla scuola di Gorla

Milano, 7 dicembre.

Il Podestà di Milano ha assegnato alla scuola Francesco Crispi di Gorla il diploma della medaglia d'oro con la seguente motivazione: « Serena e pensosa compagine di spiriti rivolti al bene, travolta, martirizzata e sublimata dalla atroce offesa nemica nella incursione aerea del 20 ottobre 1944, nel nome dei suoi educatori, del personale, votati al dovere sino al sacrificio supremo, nel nome dei suoi bimbi, teneri figli del popolo straziato, vive oltre la morte, protesa nell'avvenire, la condanna inesorabile dell'esecranda barbarie, doloroso e luminoso monito agli immemori della civile concordia ».

La lotta contro i fuori-legge

L'eroico contegno di un Commissario di P. S.

Quartier Generale, 7 dic.

E' stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare al Commissario aggiunto ausiliario di polizia Jermini Gaddo di Gualtiero, con la seguente motivazione:

« Guidava con perizia e valore i suoi uomini all'attacco di un caseggiato in cui si era asserragliato un forte numero di banditi. Gravemente ferito a un occhio, rimaneva al suo posto, incitando ancora i suoi uomini con elevate parole di fede. Ricoverato all'ospedale, chiedeva di essere inviato al più presto al suo posto di combattimento e, per conseguire tale scopo, sollecitava e subiva con stoica fermezza l'estirpazione dell'occhio ».

Capobanda disertore trovato cadavere nel Novarese

Novara, 7 dicembre.

E' stato rinvenuto in una via di Marano Ticino il cadavere del fuorilegge Marangon Ladino, disertore, già dimorante a Oleggio, soprannominato « Barba », capo di una banda di fuori legge, responsabile di numerosi crimini in danno di privati e dedito ad atti di sabotaggio. Si ritiene che il « Barba » sia rimasto colpito a morte durante una delle solite sparatorie provocate dagli stessi fuori legge.

Parroco ucciso da banditi

Brescia, 7 dicembre.

Fuori-legge hanno ucciso, con il classico colpo alla nuca, Don Pietro Trecani, parroco di Provezze (frazione di Travagliato Iseo).

NOVARA - Due cadaveri sono stati rinvenuti nel torrente Agogna, uno è di un uomo sui cinquant'anni e l'altro di una ragazza sui venti.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa dal 19 ottobre u. s. il quindicenne Giuseppe Perino di Giuseppe, abitante in via Como 140. Al momento della scomparsa indossava calzoni lunghi scuri e una giacca chiara. Chi ne avesse qualche notizia, farebbe opera buona a farla avere al padre angosciato.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7: Musica del buon giorno dedicata ai soldati e lavoratori d'Italia - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Musica da camera - 12,15: Danze d'altri tempi - 12,40: Tri docenza - 13,20: Trio bangiorgi - 13,40: Musiche per orch. d'archi - 14,20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti - 19,15: Sestetto azzurro - 19,30: Parole ai cattolici del prof. ted. Lorenzo Dellavalle - 20,20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Primo Casale (ore 21, intervallo: Conversazione di John Amery) - 21,35: Armonie di oggi - 22: Trasmissione dedicata ai marinai lontani - 22,30: Vagabondaggio musicale.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de « La Stampa »

Alla Patria e all'Idea, amate sopra ogni cosa, servite con dedizione totale

Bruno Calbiati

ha offerto anche il supremo olocausto.

I famigliari tutti, con derisissimo dolore, partecipano a quanti conobbero e stimarono il loro Bruno. 30676

L'incursione aerea avvenuta il 1° dicembre 1944 su Villalvernia (Alessandria), ha stroncato l'esistenza operosa di

Rosa Ferri ved. Alloni

La piangono, in un dolore che solo la grande speranza di riabbracciarla un giorno può lenire, il figlio Luigi con la moglie Angela Ferri e l'adorata piccola Ferdinanda.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti hanno voluto unirsi al dolore della famiglia. 30867

Dirigenti, Impiegati e Operai della S. A. Michelin Italiana di Torino, Milano e Trento prendono viva parte al dolore del Dirigente Dott. Luigi Alloni per la dipartita della madre **FERRI ROSA ved. ALLONI.** 30868

La « Cieitalia » annunzia con vivo dolore la morte della signora

Lavinia Gramegna-Toda
Ved. ALBANESE

madre del prof. dott. Lorenzo Albanese, Presidente del Collegio Sindacale della Società. (30883

La « Juventus » ha il dolore di partecipare il decesso della signora **LAVINIA GRAMEGNA-TODA ved. ALBANESE**, madre del prof. dott. Lorenzo Albanese, Consigliere della Società. (30884

La **Banca Piemonte** prende viva parte al dolore del prof. dott. Lorenzo Albanese, Consigliere di sconto della Banca, per la perdita della madre signora **LAVINIA GRAMEGNA-TODA ved. ALBANESE.** 30885

Il giorno 1° dicembre, in Peveragno, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita di rettitudine e di lavoro

Buffa Simone
Pensionato
Capo squadra Officina Carlo Valeri

Lo piangono i figli: **Cesare** con la moglie **Marchisio Catarina**; **Mario** con la moglie **Giacomino Angiolina** e la piccola **Anna Maria**.

A funerali avvenuti, la famiglia tutta ne dà il doloroso annuncio.

Peveragno, 3 dicembre 1944.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 31, alle ore 8, nella chiesa Gesù Nazareno, piazza Luigi Martini.

Serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi, all'età di anni 86

Boggio Maria Teodolinda
nata GOFFA MOLINAR

Lo partecipano addolorati i figli: **Emilio** con la famiglia, **Elvira**, **Letizia**, **Lina**, **Guido** con la famiglia, i nipoti pronipoti che tanto adorava e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Rialmosso giovedì 7 dicembre alle ore 15.

Rialmosso, 8 dicembre 1944.

Impr. Fua. Ramella (in Biellese) I. 1590

Munito dei Conforti religiosi mancato ai suoi cari il

Dott. Mario Frassati
T. Col. del Corpo Automobilistico

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Emanuela Buscaglione**, il figlio **Pier Giorgio**, la suocera, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Cigliano, 7 dicembre 1944.

La famiglia della cara 30843

Belli Matilde

commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla sua cara Estinta, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

La Messa di settima verrà celebrata nella chiesa C. di Maria I Dio alle 10 del 14 dicembre 1944